



CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

29 luglio 2025

1° semestre
2025

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel primo semestre 2025 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e le previsioni per il secondo semestre 2025.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 4 miliardi di euro di fatturato e circa 8.000 addetti.

Sommario

Trovare stimoli positivi nella complessità.....	2
Dati consuntivi	5
Confronto con dati consuntivi precedenti	9
Dati previsionali	11
Confronto con dati previsionali precedenti	14

TROVARE STIMOLI POSITIVI NELLA COMPLESSITÀ

L'industria piacentina continua a confermare la propria capacità di mantenere stabilità e reattività, grazie a una consolidata propensione a cogliere gli stimoli favorevoli provenienti da un contesto economico globale sempre più complesso. Pur in presenza di segnali di incertezza in alcuni comparti, il settore manifatturiero nel suo insieme mantiene una certa tenuta. Le previsioni per il secondo semestre rafforzano questo quadro, delineando una prospettiva positiva anche a fronte delle difficoltà dello scenario attuale.

Questo è quanto emerge dai risultati dell'ultima Indagine Congiunturale condotta da Confindustria Piacenza presso le imprese manifatturiere associate, che analizza la variazione tendenziale dei principali indicatori nel primo semestre 2025 e raccoglie le aspettative per il secondo.

Nel periodo esaminato, il **fatturato complessivo** del settore manifatturiero ha registrato un incremento dell'**1,27%** rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. A sostenere la crescita è stato soprattutto il mercato **interno**, con un aumento dell'**1,35%**, mentre il contributo del mercato **estero** si è limitato al **+0,56%**, a dimostrazione della complessità del quadro globale. Questo andamento rappresenta un cambio di segno rispetto alle rilevazioni precedenti, in cui tradizionalmente erano proprio le esportazioni a sostenere principalmente lo sviluppo del comparto.

Anche sul fronte **occupazionale** si registra una sostanziale stabilità: la variazione complessiva è stata del **-0,05%**, un dato che, pur presentando un segno negativo, conferma la tenuta dell'occupazione dopo otto semestri consecutivi di crescita.

Le aspettative degli imprenditori per il secondo semestre sono improntate alla fiducia: le **previsioni** indicano una tendenza positiva per tutti gli indicatori monitorati, addirittura più favorevole rispetto alla precedente rilevazione.

Questa tendenza è sostenuta da diversi fattori di contesto.

In primis, il mercato dell'Unione Europea offre, in questa fase, segnali interessanti e incoraggianti. In primo piano si colloca la Germania, dove l'immissione di nuove risorse pubbliche a sostegno della difesa e delle infrastrutture apre prospettive favorevoli per numerosi comparti produttivi. Si distingue anche la Spagna, che registra una crescita significativa anche nel settore automotive, in controtendenza rispetto alla dinamica europea complessiva. Questo rafforzamento del sistema economico spagnolo consolida ulteriormente il suo ruolo di quarto mercato di sbocco per le esportazioni piacentine. Sul piano macroeconomico, assume rilievo il processo di graduale riduzione dei tassi di interesse nell'area Euro, che rappresenta un incentivo importante per gli investimenti.

Ulteriori elementi contribuiscono, seppur con effetti contrastanti, a definire il quadro complessivo.

Da una parte l'apprezzamento dell'euro fornisce un elemento di stabilità: il rafforzamento della valuta unica permette infatti di contenere i costi delle importazioni, in particolare di beni energetici acquistati in dollari, con effetti positivi sull'inflazione e sui consumi interni. Dall'altra, la svalutazione del dollaro, combinata con l'introduzione di nuovi dazi da parte degli Stati Uniti, rappresenta una minaccia concreta alla competitività delle imprese italiane, in un contesto globale già indebolito sotto il profilo commerciale. A livello domestico, prosegue l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che continua a sostenere gli investimenti in infrastrutture e costruzioni, seppur in un contesto in cui gli incentivi all'edilizia residenziale si sono progressivamente ridotti. È pur vero che l'effetto dello stesso PNRR andrà ad esaurirsi nel corso del 2026, tra fondi inutilizzati e riforme previste ma inattuate, segnando un'occasione persa per il miglioramento della produttività del sistema economico nazionale.

Rimangono, come fattori di rischio da tenere sotto osservazione, la crisi strutturale del comparto automotive, anche a seguito delle politiche industriali europee, e l'elevato costo dell'energia, che continua a penalizzare la competitività del sistema produttivo italiano.

Riportiamo di seguito il commento sul **quadro internazionale ed italiano**, rappresentato nell'ultima edizione della Congiuntura Flash del Centro Studi Confindustria nazionale.

Scenario complicato. Gli ulteriori annunci sui dazi USA hanno alzato l'incertezza ed erodono la fiducia: insieme al dollaro svalutato sono pessime premesse per export, consumi, investimenti. Notizie positive vengono dal parziale rientro del prezzo del petrolio, l'inflazione contenuta, il sentiero di tagli dei tassi nell'Eurozona. L'industria italiana appare stagnante nel 2° trimestre, mentre i servizi crescono poco.

Dollaro svalutato. Il cambio del dollaro resta molto svalutato sull'euro (poco nei confronti delle altre divise): 1,17 in media a luglio con picchi a 1,18, da un minimo di 1,04 a gennaio (+13,3%) e 1,08 in media nel 2024. L'indebolimento è alimentato dai dazi e dalle peggiori attese sull'economia americana.

Tregua per l'energia. Il balzo del prezzo del petrolio a giugno si è rivelato di breve durata, grazie al cessate il fuoco tra Israele e Iran (71 \$/barile in media a luglio, da un picco di 79 il mese prima). Le quotazioni, però, restano alte rispetto al calo precedente legato ai dazi (64 dollari in media a maggio).

Tassi in calo. L'inflazione resta bassa in Italia (+1,7% a giugno) e nell'intera Eurozona (+2,0%). Tra tre giorni la BCE potrebbe tagliare ancora i tassi, portati al 2,00% a giugno. Ciò abbassa il costo del credito per le imprese italiane (3,7% a maggio) e continua a sostenere la risalita dei prestiti (-1,4% annuo).

Investimenti deboli. Gli indicatori segnalano indebolimento nel 2° trimestre: le condizioni per investire peggiorano; la fiducia delle imprese recupera a giugno ma su valori bassi (93,9 da 93,1 a maggio), in calo rispetto al 1°; scendono gli ordini di beni strumentali, negativi da mesi (-19,0, da -17,7), anche se le attese tornano positive. Pesa l'alta incertezza, nemica giurata delle decisioni di investimento.

Consumi in frenata. Nel 1° trimestre il reddito reale è cresciuto a buon ritmo (+0,9%), ma i consumi sono aumentati molto meno (+0,2%), frenati dall'aumento della quota di risparmio, a causa dell'incertezza e

della bassa fiducia delle famiglie. Per il 2° trimestre lo scenario non è migliore: occupazione in lieve crescita a maggio, ma la fiducia è scesa ancora a giugno, le vendite al dettaglio registrano una variazione acquisita nulla e le immatricolazioni di auto crollano (-17,4% annuo).

Rallentano i servizi. Per il 2° trimestre, gli indicatori sui servizi sono un po' meno favorevoli. La spesa dei turisti stranieri è cresciuta del +5,2% annuo in aprile. RTT (CSC-TeamSystem) stima un fatturato in crescita nel trimestre, nonostante il ribasso a maggio. L'HCOB-PMI scende a giugno, pur indicando espansione (52,1 da 53,2), mentre la fiducia delle imprese risale per il secondo mese consecutivo.

L'industria torna in calo. A maggio la produzione è tornata a scendere in Italia (-0,7%), dopo il buon dato di aprile e del 1° trimestre. RTT aveva anticipato il calo di maggio nell'industria (in termini di fatturato) e l'indagine CSC a giugno suggerisce prudenza delle imprese: i dazi mettono di nuovo a rischio la manifattura. A giugno, il PMI è sceso più in area recessiva (48,4 da 49,2), mentre la fiducia delle imprese industriali recupera per il secondo mese, trainata dalle attese.

Export già debole e a rischio-dazi. L'export italiano di beni è in calo nel 2° trimestre (-3,6% in valore in aprile-maggio sul 1°), soprattutto nei mercati extra-UE (-5,7%), meno nell'intra-UE (-1,5%). Si amplia il deficit commerciale con la Cina: in caduta il nostro export, in forte aumento l'import. Tengono ancora gli scambi con gli Stati Uniti, ma in un clima di forte incertezza

Eurozona in difficoltà. A maggio la produzione è calata in Francia (-0,5%), cresciuta in Germania (+2,2%) e Spagna (+0,6%). A giugno, tuttavia, gli indicatori segnalano calo della fiducia e incertezza elevata. Gli indici PMI di servizi e manifattura suggeriscono un'Eurozona in difficoltà nel 2° trimestre (in entrambi i settori, Germania e Francia sono in affanno), con l'eccezione della Spagna in espansione.

USA: produzione in crescita. Il PIL USA nel 1° trimestre è stato rivisto al ribasso, più dell'atteso, anche se è stato solo marginalmente negativo (-0,1%). A giugno, la produzione industriale è stata superiore alle attese, in linea con il PMI manifattura (52,9 da 50): nel 2° trimestre è cresciuta di +0,3%. La fiducia dei consumatori è migliorata a luglio, anche a seguito del forte aumento degli occupati (+147 mila).

Cina in salute. La crescita del PIL segna +5,2% nel 2° trimestre, trainata dalla manifattura (+6,8% annuo a giugno), specie i settori high-tech come robotica e veicoli elettrici. La domanda estera resta robusta (+5,8%), soprattutto l'export verso il Sud-Est Asiatico (+16,8%) e l'UE (+7,6%). Le vendite al dettaglio, invece, frenano (+4,8% a giugno, da +6,4%) segnalando persistente volatilità dei consumi. L'obiettivo di crescita annua al 5,0% resta incerto e potrebbe richiedere ulteriori stimoli alla domanda interna

DATI CONSUNTIVI

L'indagine dell'ufficio studi di Confindustria Piacenza ha rilevato le variazioni di diversi indicatori economici tra le imprese manifatturiere (escluse le imprese edili) associate. In particolare, sono stati indagati le variazioni di fatturato e occupazione del primo semestre 2025. Sono state inoltre registrate le previsioni relative al secondo semestre 2025. I dati sono stati raccolti mediante la somministrazione di un questionario, effettuata a luglio 2025.

Nel periodo in esame, il **fatturato complessivo** delle imprese manifatturiere ha segnato un incremento del **+1,27%** rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. La crescita è trainata prevalentemente dal **mercato interno**, che registra un aumento del **+1,35%**, a fronte di un contributo più modesto del **mercato estero (+0,56%)**. Questo evidenzia una parziale inversione di tendenza rispetto alle precedenti rilevazioni, dove erano le esportazioni a sostenere l'espansione del comparto.

Il **settore alimentare** si conferma tra i comparti più dinamici, con un incremento del **+2,91%** nel fatturato totale, sostenuto sia dal mercato **interno (+4,13%)** sia da quello **estero (+2,20%)**.

Al contrario dell'andamento complessivamente positivo del manifatturiero piacentino, il settore **meccanico** – il più rilevante per dimensioni all'interno del comparto locale – mostra segnali di rallentamento. Nel primo semestre del 2025, il **fatturato complessivo** ha registrato una contrazione del **-0,77%**. Il calo è dovuto in particolare alla flessione delle vendite sui mercati **esteri (-1,77%)**, mentre il mercato **interno** evidenzia una lieve crescita (**+0,51%**). Questo dato pesa in modo significativo su un comparto tradizionalmente orientato all'export, in cui le vendite estere rappresentano circa la metà del fatturato complessivo. È tuttavia importante sottolineare come il settore meccanico locale sia articolato in diverse filiere produttive, ciascuna caratterizzata da specifiche dinamiche settoriali. Di conseguenza, le imprese reagiscono in modo differenziato, in funzione dell'andamento del mercato di riferimento. In particolare, le aziende meccaniche che operano all'interno di filiere in espansione – come quelle legate alla difesa, aerospazio e infrastrutture energetiche – risultano attualmente favorite, potendo beneficiare di una domanda in crescita e di maggiori opportunità di sviluppo. Queste nicchie ad alta specializzazione offrono quindi possibilità concrete di compensare, almeno in parte, le difficoltà registrate in altri segmenti e contesti geografici più esposti alle tensioni globali.

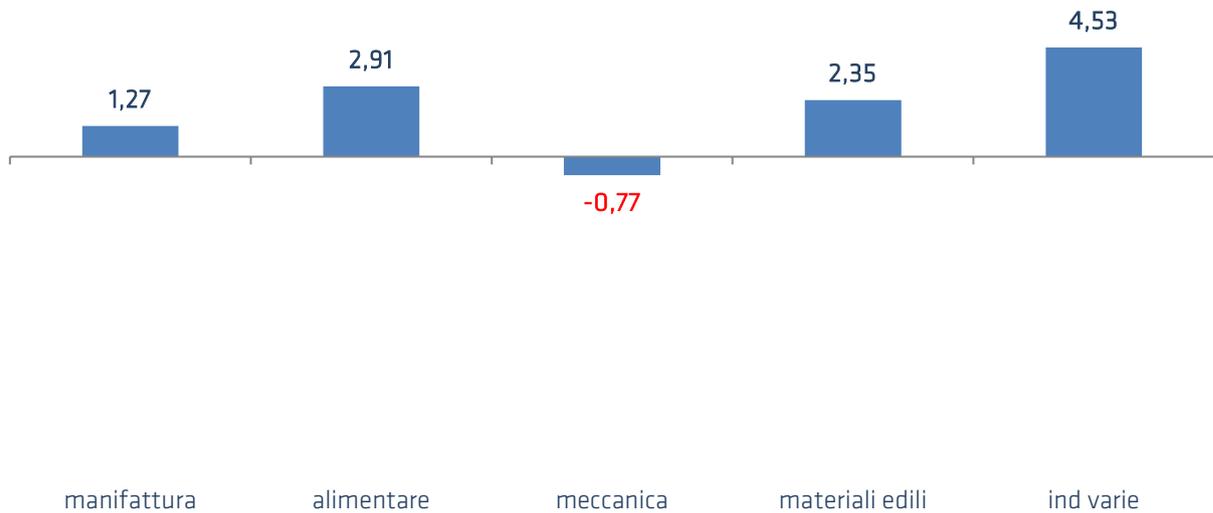
Il comparto dei **materiali edili**, che si conferma a vocazione esclusivamente interna, registra una crescita del **+2,35%**. L'andamento è in linea con la prosecuzione dei progetti infrastrutturali e alcuni residui effetti dei bonus edilizi.

Molto positiva la performance del settore delle **industrie varie** (che raccoglie aziende di subsettori eterogenei, tra cui arredo, legno, chimica, plastica) che segna un incremento del **+4,53%** del **fatturato**

totale, grazie soprattutto al forte recupero dell'**export (+8,51%)**, in grado di compensare la leggera flessione del **mercato interno (-0,59%)**.

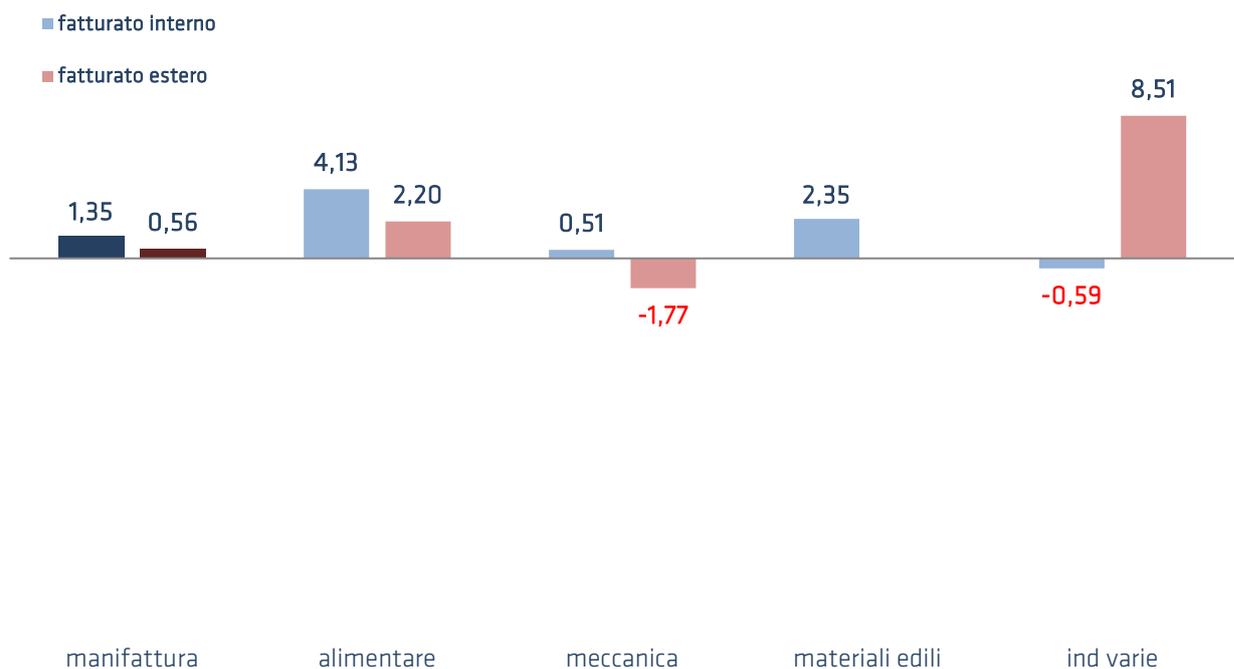
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

%, primo semestre 2025 su primo semestre 2024



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

%, primo semestre 2025 su primo semestre 2024



Sul fronte dell'**occupazione**, il comparto manifatturiero registra una lieve flessione dello **-0,05%**, interrompendo una serie di otto rilevazioni consecutive con segno positivo. Si rilevano cali nelle **industrie varie (-2,60%)** e nel settore **alimentare (-1,80%)**, che segna la prima variazione negativa dopo diciannove rilevazioni consecutive di crescita. Risultano invece in aumento il settore **meccanico (+0,71%)** e quello dei **materiali edili (+1,67%)**.

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

%, primo semestre 2025 su primo semestre 2024

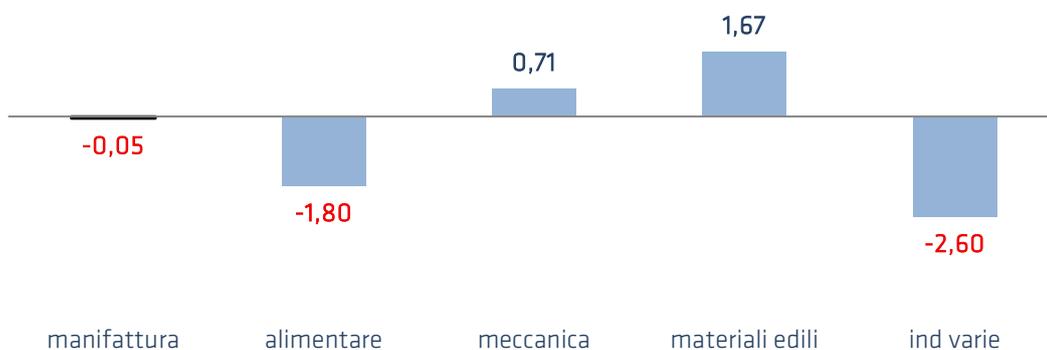


TABELLE DATI CONSUNTIVI

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del primo semestre 2025 rispetto al primo semestre 2024
(variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	1,27	2,91	-0,77	2,35	4,53	8,21	3,55	0,61
fatturato interno	1,35	4,13	0,51	2,35	-0,59	0,15	3,32	1,40
fatturato estero	0,56	2,20	-1,77	-	8,51	26,79	3,13	-1,79

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	30,32	20,84	44,51	0,00	34,08	30,49	35,22	28,63

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	-0,05	-1,80	0,71	1,67	-2,60	-0,51	1,74	-1,15

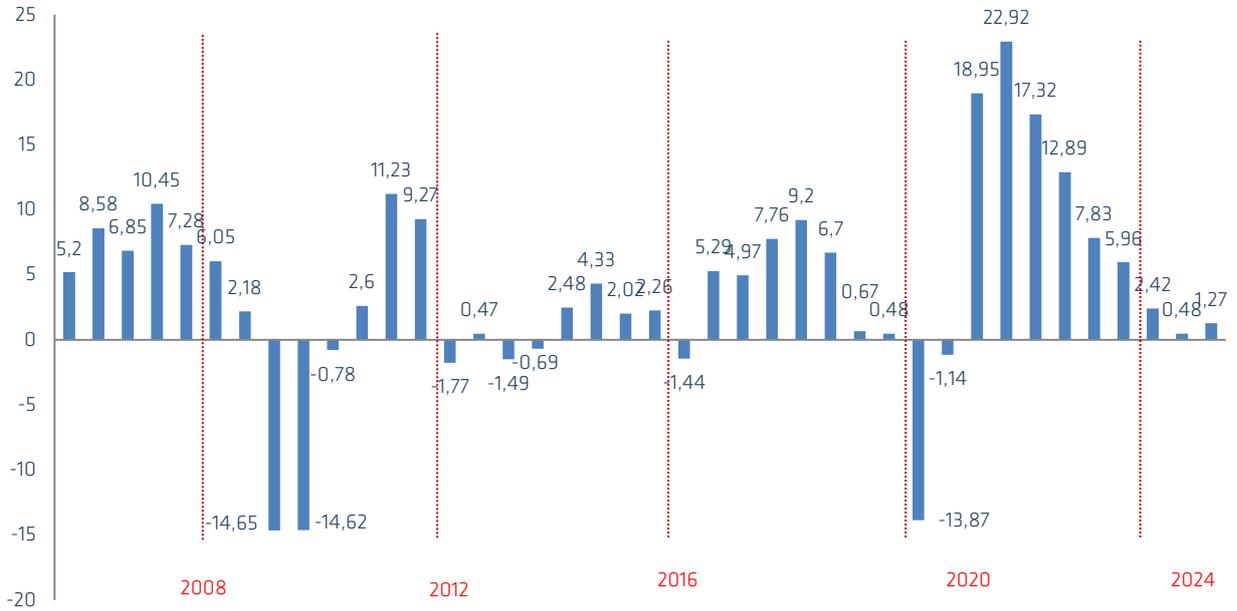
Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	0,81	1,75	1,39	1,45	-1,33	-1,17	1,09	1,33

Andamenti del primo semestre 2025 rispetto al primo semestre 2024
(percentuale di imprenditori)

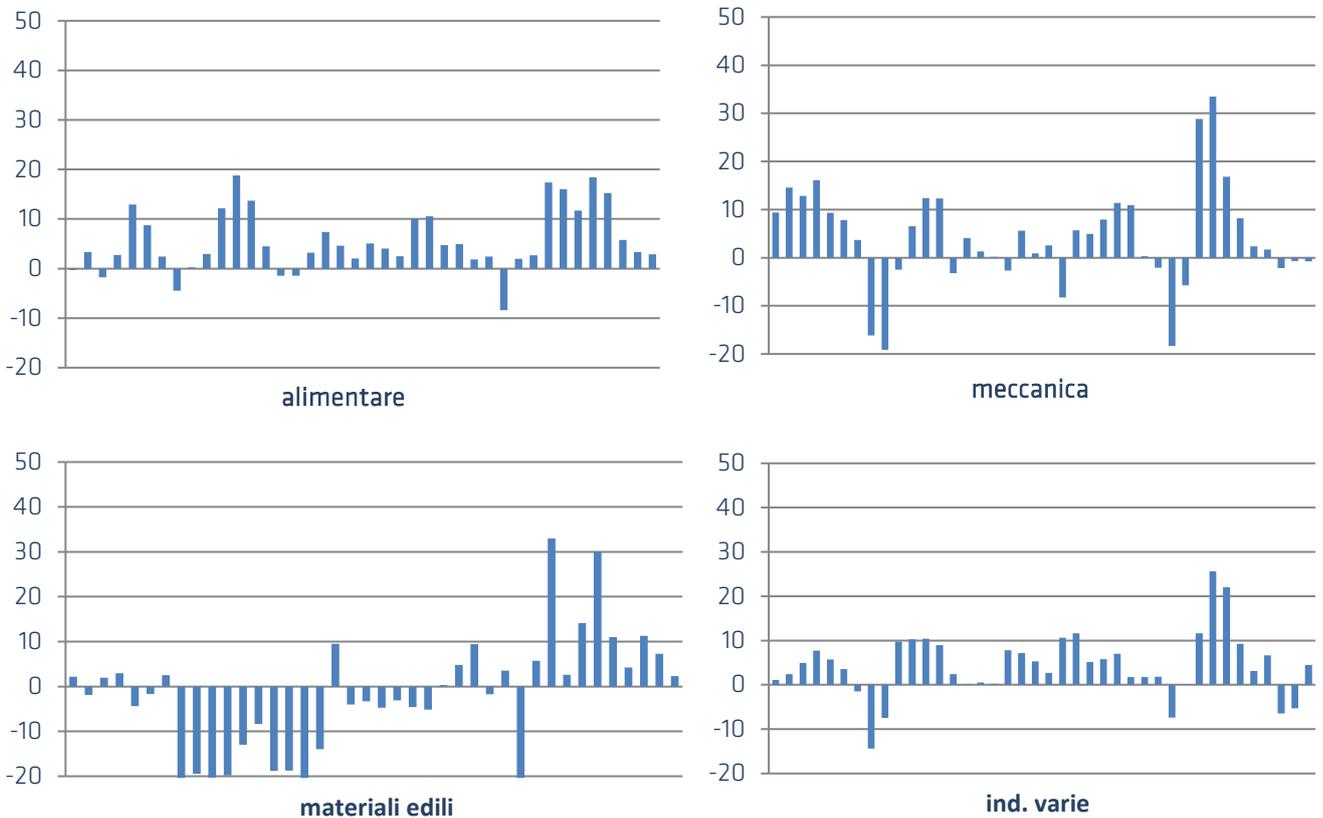
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	33	22	39	50	14	52	24	29
stazionarietà	27	56	22	50	22	24	32	21
aumento	40	22	39	0	64	24	44	50
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	32	20	38		21	25	37	25
stazionarietà	38	50	36		36	69	23	25
aumento	30	30	26		43	6	40	50
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	23	10	28	0	29	28	21	14
stazionarietà	54	40	52	80	57	50	64	36
aumento	23	50	20	20	14	22	15	50

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
Andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero

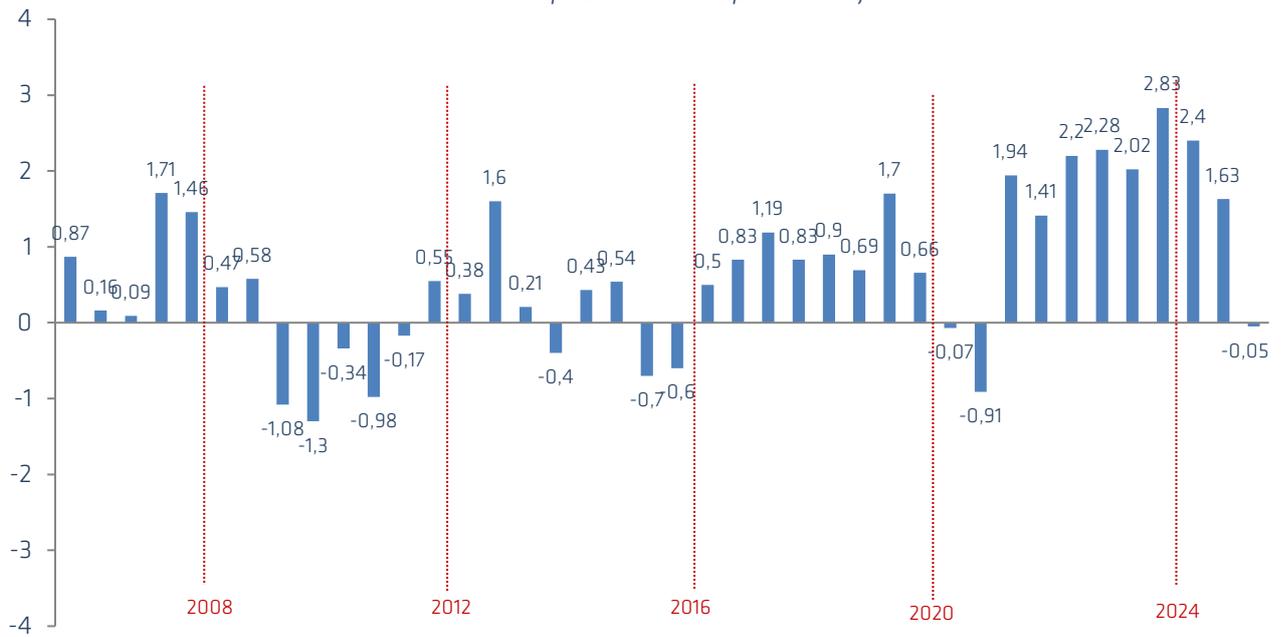


VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
Andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



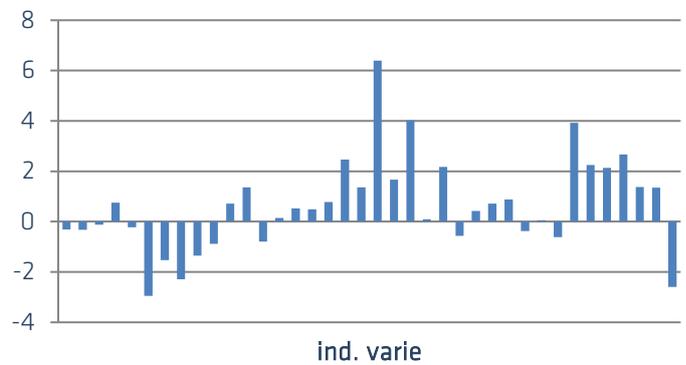
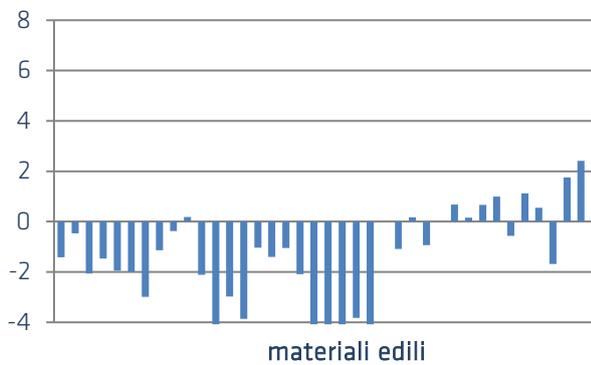
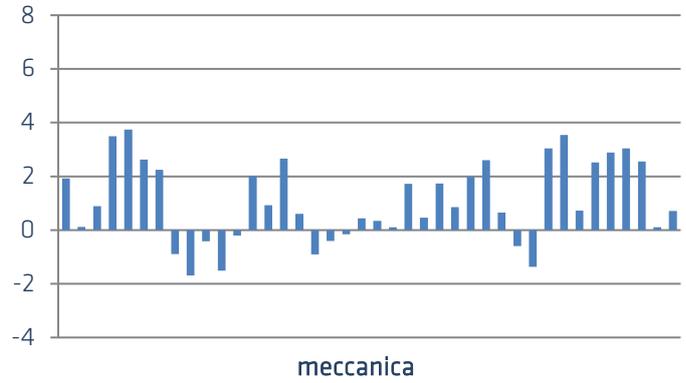
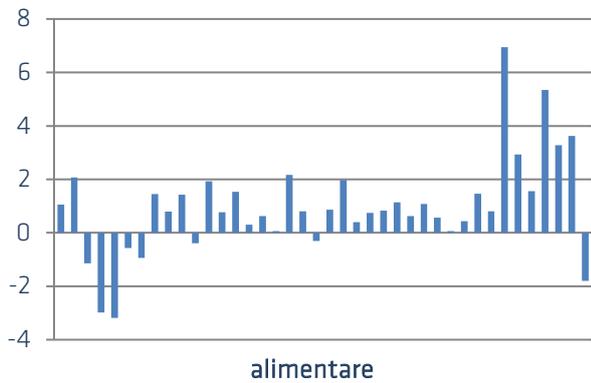
VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

Andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



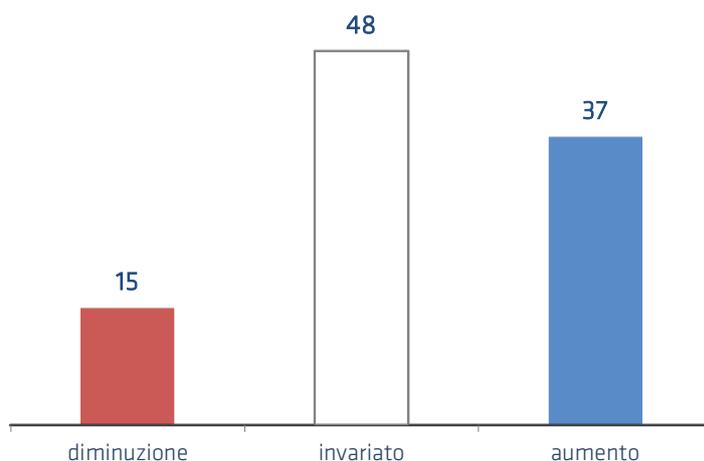
DATI PREVISIONALI

Le **previsioni** formulate dagli imprenditori sull'andamento del secondo semestre 2025 mostrano un quadro complessivamente positivo.

Per quanto riguarda il **fatturato**, nel complesso, il settore manifatturiero evidenzia segnali positivi: il **37%** delle imprese prevede un aumento del fatturato, mentre solo il **15%** teme un calo. Il dato è più favorevole rispetto alla precedente rilevazione, quando il 24% degli imprenditori si aspettava un aumento, contro il 17% che prevedeva un calo.

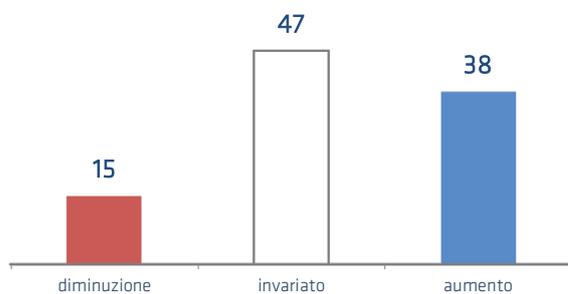
PREVISIONE SUL FATTURATO

Secondo semestre 2025 rispetto al semestre precedente

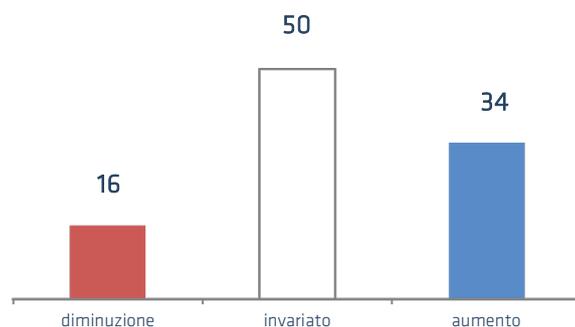


Le previsioni sugli **ordini totali** sono anch'esse positive, con il **38%** delle risposte che prevede un incremento e solo il **15%** un calo. Il saldo positivo è in crescita rispetto alle precedenti rilevazioni, segnalando un rafforzamento della domanda, sia totale che estera.

PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI
Secondo semestre 2025 rispetto al semestre precedente

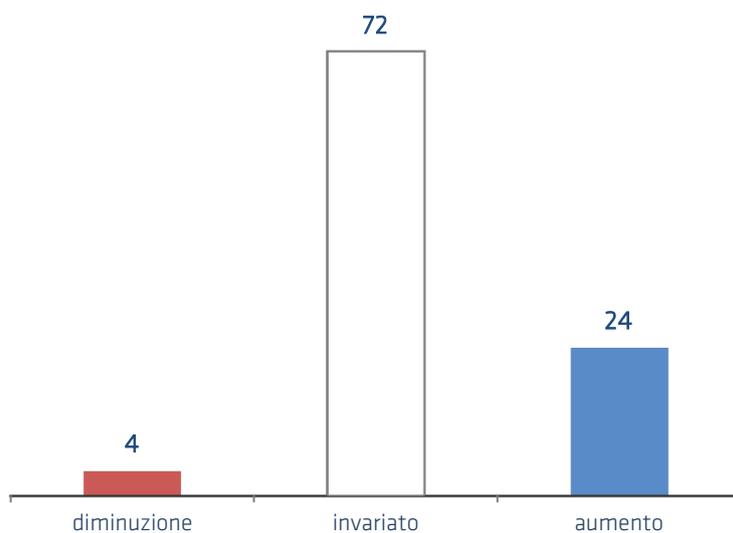


PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI
Secondo semestre 2025 rispetto al semestre precedente



La previsione rispetto all'andamento dell'**occupazione** rimane il dato più prudente, ma comunque positivo: il **72%** delle imprese prevede una situazione invariata, il **24%** si aspetta un aumento, e solo il **4%** teme una riduzione.

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE
Secondo semestre 2025 rispetto al semestre precedente



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al secondo semestre 2025 rispetto a quello precedente
(percentuale di imprenditori)

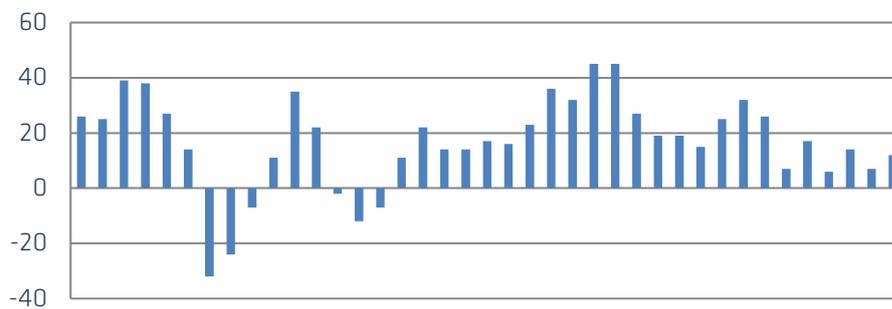
Fatturato	Manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	15	40	10	33	7	11	12	33
invariato	48	50	49	50	43	52	47	47
aumento	37	10	41	17	50	37	41	20
Ordini totali	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	15	20	10	33	21	14	14	20
invariato	47	50	49	50	36	53	49	40
aumento	38	30	41	17	43	33	37	40
Ordini esteri	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	20	13		21	18	13	17
invariato	50	40	54		36	70	46	33
aumento	34	40	33		43	12	41	50
Occupazione	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	4	0	5	0	7	0	6	7
invariato	78	70	76	100	79	87	80	57
aumento	18	30	19	0	14	13	14	36
Giacenze	Manifattura	alimentare	Meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	17	30	15	20	14	22	9	29
invariato	67	50	75	60	57	72	73	50
aumento	16	20	10	20	29	6	18	21

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

(variazioni dei saldi delle previsioni)

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel primo semestre 2024. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

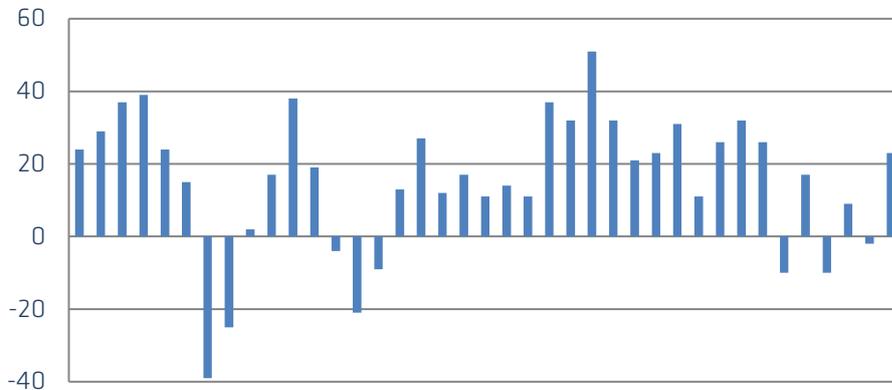
Fatturato



Fatturato

<i>diminuzione</i>	15%
<i>invariate</i>	48%
<i>aumento</i>	37%
SALDO (aum. - dim.)	22%

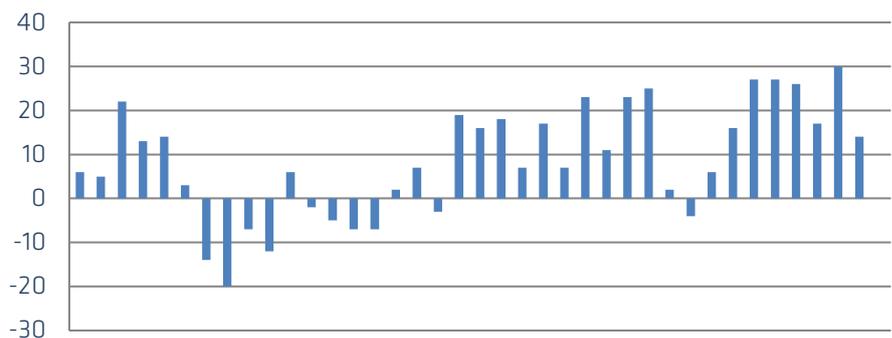
Ordini totali



Ordini totali

<i>diminuzione</i>	15%
<i>invariate</i>	47%
<i>aumento</i>	38%
SALDO (aum. - dim.)	23%

Occupazione



Occupazione

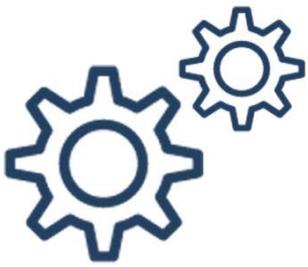
<i>diminuzione</i>	4%
<i>invariate</i>	72%
<i>aumento</i>	24%
SALDO (aum. - dim.)	20%

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare, da ventun anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, hanno permesso di realizzare questo studio.*



CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza